

L'autrice



Dacia Maraini nasce a Fiesole (Firenze), in una famiglia agiata di intellettuali e artisti.

Trasferita in Giappone nel 1938 la famiglia Maraini rifiuta l'adesione alla repubblica di Salò; vengono tutti internati in un campo di concentramento a Tokyo nel '43.

Rientrati in Italia, i Maraini si trasferiscono in Sicilia. Dopo la separazione dei genitori, a 18 anni Dacia raggiunge il padre, che nel frattempo si era trasferito a Roma. Nel 1959 si sposa con Lucio Pozzi, pittore milanese da cui si divide dopo quattro anni. In seguito fu a lungo compagna di Alberto Moravia, con cui visse dal 1962 al 1978. A

Roma stringe una solidale amicizia con molti letterati e poeti, tra cui Pier Paolo Pasolini, Elsa Morante, Maria Bellonci e lo stesso Moravia.

Ha pubblicato in abbondanza : romanzi, poesie, opere teatrali.

Le sue opere sono tradotte in molte lingue.

Ancora assai prolifica, Dacia Maraini viaggia attraverso il mondo partecipando a conferenze e prime dei suoi spettacoli.

Il romanzo

Nel '94 il romanzo *Voci*, vincitore di molti premi letterari, offre una nuova interpretazione sul tema della violenza sulle donne.

Trama

Michela Canova, giornalista di una radio privata, viene incaricata di condurre un'inchiesta sulla violenza urbana, in particolare sulla violenza subita dalle donne. Coincidenza vuole che proprio nel condominio in cui abita sia stata assassinata una donna pochi giorni prima; nella sua ricerca l'indagine su questo omicidio e le cronache dell'orrore quotidiano vengono ad intrecciarsi in una mistura di inquietudini e di interrogativi che solo con difficoltà si scioglieranno in una finale chiarificazione. Nel 2000, dal romanzo è stato tratto un film omonimo, per la regia di Franco Giraldi, con Valeria Bruni Tedeschi (nella parte di Michela) e Gabriele Lavia (Gluco).

Alcuni spunti di riflessione

- Quale di queste proposte ti sembra più pertinente? Spiega perché:

- Una storia di violenza contro le donne;

- Una storia di disagi familiari;
- Una storia tinta di giallo;
- Una storia intricata di bugie e verità.

"Ogni voce ha il timbro della verità, che non sempre coincide con quella logica delle cause e degli effetti".

"Il filo conduttore del romanzo corre sul valore ed il significato delle voci dei personaggi; le voci, ossia i racconti, le confessioni, i pensieri." Potresti commentare queste osservazioni?

- Questo fascino per le voci ti sembra favorevole? Lo provi anche tu?

- "Uscire dalla malia delle voci ed entrare nella logica geometrica dei segni scritti sarà un atto di saviezza o una scappatoia per eludere i corpi occhiuti e chiacchierini delle voci". Sei d'accord con Adele Sofia ?

